

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 48 (1991)

Heft: 7

Vorwort: Editoriale

Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'assistenza nella vita e nello sport

di Nicola Bignasca

Quante volte, nel nostro vissuto quotidiano, abbiamo aiutato un fanciullo (figlio, nipotino, ...) a fare i primi passi, sostenendolo per la manina e preoccupandoci di eliminare, nella casa o nel giardino, oggetti ed ostacoli che avrebbero potuto danneggiarlo. E come non ricordare coloro che, a loro volta, hanno sorretto con affanno il sellino, quando noi stessi imparammo ad andare in bicicletta, oppure coloro che ci hanno permesso di provare la sensazione di «stare a galla», nella prima fase di confidenza con l'ambiente dell'acqua.

In queste occasioni, noi abbiamo compiuto e, rispettivamente, apprezzato i servizi di un'opera di assistenza. Il desiderio di assistere e l'esigenza di essere assistiti è una peculiarità della specie umana, che si giustifica con il fatto che l'uomo viene alla luce come un essere incompleto e prematuro. Il suo sviluppo prima della nascita ha molte similitudini con quello del gatto e si discosta in modo netto da quello del puledro. Infatti, il gatto nasce dopo una breve gravidanza in condizioni di completa dipendenza dalla madre, in quanto gli organi di senso (l'udito, la vista,...) non sono ancora funzionali ed egli non è ancora atto alla deambulazione. Al contrario, il puledro viene alla luce dopo una lunga gravidanza, con gli organi di senso e i sistemi motori già funzionali, e con un comportamento specifico alla sua specie. Il fanciullo neonato è incompleto e prematuro, in quanto, benchè disponga di organi di senso già funzionali, non ha ancora acquisito i modi comportamentali specifici all'uomo come la posizione eretta, la parola, il pensiero e l'azione intelligenti. Queste facoltà si sviluppano solamente nel corso dei primi anni di vita

grazie all'influsso dell'ambiente circostante. A questo proposito, lo zoologo ed antropologo basilese Portmann ha affermato che la gravidanza dell'uomo dovrebbe durare ben 21 mesi affinché egli raggiunga alla nascita il grado di sviluppo di un puledro.

Alla luce delle evidenti lacune nelle predisposizioni ereditate dal fanciullo alla nascita, assume una rilevanza ancor maggiore l'opera di assistenza fornita, all'inizio, dalla madre e, in seguito, da tutte le persone circostanti. Anche se in forma meno pronunciata, l'assistenza si protrae su tutto l'arco della vita ed abbraccia i settori più disparati, fra i quali, anche lo sport.

L'assistenza è una forma di aiuto e di sostegno allo sportivo che accomuna la funzione dell'allenatore, del docente, del monitore, del funzionario, del massaggiatore, dell'arbitro, del giudice di gara e di tutte le altre persone che ruotano attorno allo sportivo. In una prospettiva più ampia, anche il tifoso assiste (aiuta, sostiene) lo sportivo, quando lo incita durante lo svolgimento della competizione.

L'assistenza è un servizio di cui tutti apprezzano i pregi ma di cui pochi scorgono i limiti. Il privilegio di assistere e di essere assistiti ha un senso unicamente se finalizzato alla valorizzazione delle qualità della persona assistita. Se, al contrario, si prefissa di supplire alla mancanza di determinate qualità, l'assistenza può divenire una brutta abitudine e trasformarsi in una forma di dipendenza. L'assistenza mira all'autonomia, all'indipendenza e alla maturità della persona assistita, la quale deve, infine, convincersi che l'assistenza diventa prima o poi superflua. ■